



Corso di interpretazione e lettura dei metri greci e latini

Docente Luciano Garosi

In collaborazione con



PRESENTAZIONE

Nei licei e nelle università oggi i versi classici sono letti secondo un metodo assolutamente astratto, incomprensibile, che non ha nessun riscontro nelle fonti antiche.

In questo corso si dimostra che le testimonianze antiche esistono e sono in alcuni casi molto chiare; per una loro corretta interpretazione abbiamo solo bisogno di mettere in campo delle basilari e semplici competenze musicali: è così possibile ricostruire il sistema di lettura di molti versi greci e latini, basato sulla scansione ritmica.

Ogni esempio proposto nel corso è rigorosamente tratto e documentato direttamente dalle fonti antiche: Aristosseno di Taranto, Cicerone, Quintiliano, Aristide Quintiliano, Marziano Capella, Agostino, Anonimo di Bellermand.

I partecipanti saranno istruiti a praticare una lettura che restituisce esattamente le quantità sillabiche originarie (<https://youtu.be/tQbf5TDz5al>); alla fine delle quattro lezioni previste saranno in grado di scandire ritmicamente i seguenti versi: esametro, pentametro, strofe di gliconei e ferecratei, asclepiadeo maggiore, asclepiadeo minore, sistemi asclepiadei, dimetri anaclastici in unione con dimetri di ionici minori, strofe saffica.

TARGET

Il corso è rivolto principalmente agli studenti universitari di Filologia classica e ai docenti delle lingue classiche nei licei.

STRUTTURA

Il corso si articola in 4 lezioni, a cadenza settimanale, di 3 ore ciascuna.

GIORNO DI LEZIONE

Sabato ore 16-19.

LUOGO

Istituto Diocesano di Musica Sacra (<http://idms.blog.diocesifirenze.it/>) – Borgo San Jacopo, 36 - FIRENZE (vicinissimo a Ponte Vecchio).

CALENDARIO

21 - 28 novembre, 5 - 12 dicembre 2015

COSTI

La partecipazione al corso prevede una tassa di frequenza di 30 €, da pagarsi alla seconda lezione del ciclo. La prima lezione è libera e gratuita.

ISCRIZIONI

Sono ammessi al corso i primi 10 iscritti. Per partecipare alla prima lezione, libera e gratuita, è necessario prenotarsi scrivendo a: lucianogarosi@gmail.it.

MATERIALE DIDATTICO

I partecipanti riceveranno un dossier in formato PDF con i testi necessari per seguire le lezioni.

DOCENTE - Luciano Garosi

Docente presso il Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze e all’Istituto Superiore di Studi Musicali “Rinaldo Franci” di Siena. Ha conseguito la laurea specialistica in Filologia Classica presso l’Università di Siena, discutendo la tesi *Esempi di lettura metrica quantitativa nel De Musica di Agostino*.

CV <https://drive.google.com/file/d/0BwXZsgjYpuPQWFIXzB4dUVHNTQ/view?usp=sharing>

STRUTTURA DETTAGLIATA CORSO

ARGOMENTI DELLE LEZIONI

Principali fonti di riferimento:

Aristosseno di Taranto *Elementa Rhythmica*, Aristide Quintiliano *De Musica*, Cicerone *Orator* e *De Oratore*, Quintiliano *Institutio oratoria*, Marziano Capella *De Nuptiis Philologiae et Mercurii*, Agostino *De Musica*, Anonimo di Bellermand *Scriptio de musica*.

Lezione 1

Introduzione generale (da Aristosseno di Taranto):

- Il piede, sua struttura e suddivisione; *ano, kato, basis, arsis, thesis*; piede e cellula ritmica; riconoscibilità del ritmo secondo la percezione sensoriale (*aistesis*).
- Generi del ritmo: parallelismo teorico con la successione armonica pitagorica; genere pari (dattilico), genere doppio (giambico), genere sesquialtero (peonico), genere epitrito.
- Il *protos chronos* e marcatura del ritmo.
- Esercitazione 1: scansione dei vari generi ritmici; scansione dell'esempio *Ago celeriter* dal *De Musica* di Agostino.
- Esercitazione 2: scansione dell'esametro; accenno dell'utilizzo delle pause (*leimma* e *brevis in longo*).
- Le pause, con citazione da Agostino *De Musica*.
- Il pentametro secondo la descrizione di Quintiliano.
- Esercitazione 3: scansione del pentametro e distico elegiaco.
- Esercitazione 4: verifica della capacità di produzione e distinzione delle quantità sillabiche tramite dettato ritmico e tramite scansione di esametri.
- Esercitazione 5: asclepiadeo minore in Orazio; lettura ritmica e considerazioni sull'uso espressivo del ponte 3-4; analisi ritmica di Hor. *carm.* 3,30.

Lezione 2

- *Aistesis*, approfondimento sul concetto di percezione del ritmo; testimonianze sulla continuità del ritmo (*ritmopea continua, syneches rhythmopoiia*).
- Ritmopea e ritmabile: concetto di materia e azione; testimonianze della variazione di quantità sillabica; inquadramento storico del problema; alcune testimonianze recenti (da Pighi, Stampini, Pearson).
- Esercitazione 1: il ritmo doppio (giambico).
- Metra eolici: breve introduzione e caratteristica, con accenno al fenomeno della *alographia* per la soluzione della base eolica.
- Esercitazione 2: scansione di gliconei e ferecratei.
- Esercitazione 3: scansione di asclepiadeo maggiore (Saffo); struttura docmiaca del verso.
- Esercitazione 4: scansione e analisi delle strofe di 8 versi a struttura docmiaca (Anacreonte).

Lezione 3

- *Aloghia*, ampia discussione del fenomeno, con lettura di brani da Aristosseno e Aristide, con confronto delle varie interpretazioni (Westphal, Pighi, Gentili, Pearson...).
- Testimonianze di Aristide sui tempi ritmoidi.
- Pause: *leimma* come pausa o come prolungamento sillabico; testimonianza dell'Anonimo di Bellermand.
- Esercitazione 1: asclepiadeo maggiore in Orazio; mantenimento della struttura docmiaca; ipotesi sul cambiamento del ritmo nel passaggio dalla versificazione greca a quella latina (testimonianza di Stampini).
- Esercitazione 2: lettura della strofe alcaica (Orazio) con interpretazione ritmica dei nessi sintattici fra enneasillabo e decasillabo.

Lezione 4

- Discussione degli argomenti presentati.
- Testimonianze delle fonti sulla *parakataloghe*.
- Analisi e scansione dei dimetri anaclastici in unione con i dimetri ionici minori.
- Analisi e lettura della strofe saffica.
- Interpretazione ritmica della strofe saffica arcaica e della stessa in Orazio.
- Interpretazione ritmica dei nessi sintattici fra l'endecasillabo e l'adonio.
- Considerazioni finali.